

parere favorevole al decreto legislativo relativo al primo ciclo di istruzione;

in data 13 gennaio 2004 il ministero dell'istruzione ha emanato la circolare che fissa le modalità di iscrizione all'anno scolastico 2004/2005, con allegato il modulo da utilizzarsi per tale adempimento;

in data 14 gennaio 2004 l'ANCI, con una propria nota ufficiale, ha ribadito parere positivo al decreto sul primo ciclo, estendendolo anche alla Circolare Ministeriale n. 2/2004, in quanto « viene mantenuto il tempo pieno e prolungato, nella sua consueta gratuità, fino ad un massimo di quaranta ore settimanali, con il mantenimento dell'organico dell'anno scolastico decorso »;

ciò nonostante, in data 21 gennaio 2004 il sindaco e l'assessore all'Istruzione del comune di Russi (provincia di Ravenna) hanno inviato una lettera a tutte le famiglie con figli iscritti o da iscrivere nelle scuole materne, elementari e medie aventi sede nel territorio comunale;

in tale lettera, si informano le famiglie dell'avvenuta « abolizione del tempo pieno nella scuola elementare e l'abolizione del tempo prolungato nella scuola media », si esprimono giudizi di natura didattico-pedagogica (si parla di « drastico ridimensionamento del valore educativo della scuola pubblica ») sulle caratteristiche principali della riforma, quali l'istituzione di un docente tutor e la previsione di una quota oraria facoltativa opzionale, a libera scelta delle famiglie, definita testualmente « organizzazione scolastica dei vecchi doposcuola »;

la lettera si conclude, infine, sollecitando i genitori a presentare — all'atto dell'iscrizione — un modulo allegato alla suddetta lettera con cui si chiede non soltanto l'orario massimo consentito (quaranta ore alla primaria e trentasei ore alla secondaria di primo grado), ma anche che le ore « siano organizzate, in prosecuzione e continuità dell'organizzazione attuata negli anni scolastici precedenti con il tempo pieno prolungato ».

« In questo modo — conclude il sindaco — si dà la possibilità all'istituzione scolastica di agire — nell'ambito dell'autonomia scolastica — per il mantenimento degli organici » —:

se il Governo ritenga legittimo l'invio di suddetta lettera alle famiglie da parte del sindaco del comune di Russi;

se il Governo ritenga legittimo che un comune possa inviare alle famiglie un proprio modulo per l'iscrizione scolastica diverso da quello predisposto dall'amministrazione scolastica competente;

quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti del Comune di Russi, per ottenere una lettera di rettifica del medesimo Comune, che contenga informazioni corrette circa la riforma scolastica, sulla scorta di quanto già fatto dall'ANCI con nota del 14 gennaio 2004;

quali iniziative il Governo intenda adottare per chiedere al Comune di Russi il ritiro del modulo di iscrizione allegato alla propria lettera e, in subordine, quali modalità il Governo intenda adottare per informare direttamente le famiglie del comune di Russi circa le operazioni di iscrizione richieste dall'Amministrazione scolastica. (4-08840)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LADU, SORO, SANTINO ADAMO LODDO e TONINO LODDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole sarde sono state colpite da gravi eventi calamitosi, che hanno aggravato una situazione che aveva già i caratteri dell'emergenza e che, in mancanza di interventi rapidi, rischia di portare al collasso interi comparti dell'agricoltura sarda;

la zootecnia, in particolare gli allevamenti ovi-caprini e bovini, ha pagato duramente siccità prolungate e *blue tongue*, che, anche alla luce degli avvenimenti degli ultimi mesi del 2003, è ben lungi dall'essere debellata. Sempre più urgente è la necessità, pertanto, di un intervento organico di lotta integrata all'insetto vettore, di prevenzione e di controllo costanti della malattia, oltre che delle necessarie misure di profilassi e cura —:

quali interventi il Governo intenda adottare in favore dell'agricoltura e della zootecnia della Sardegna, in particolare al fine di sostenere economicamente e finanziariamente le aziende del settore.

(3-03042)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il giorno 9 febbraio 2004 tutti i 42 sindacati del settore sanitario hanno indetto e attuato uno sciopero nazionale di 24 ore che ha visto una mobilitazione senza precedenti, con oltre l'80 per cento di adesione del personale (130 mila medici, più di 25 mila specializzandi), a difesa non solo della giusta rivendicazione del rinnovo del contratto nazionale scaduto da due anni, ma anche del diritto alla salute e del servizio sanitario nazionale;

si tratta di un segnale inequivocabile della sfiducia di tutto il mondo sanitario verso le politiche del Governo, che stanno portando al declino del servizio sanitario nazionale attraverso processi di privatizzazione —:

come intenda concretamente rispondere alle richieste della piattaforma su cui è stato indetto lo sciopero dei medici e, in particolare, cosa intenda fare per ovviare al cronico sottofinanziamento del fondo

sanitario nazionale e contro il progetto, secondo l'interrogante, distruttivo della sanità, che prevede la frantumazione in 21 servizi sanitari regionali diversi, mettendo in discussione il diritto alla salute garantito a ogni cittadino. (3-03044)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la giornata del 9 febbraio 2004 è stata caratterizzata da una paralisi delle attività sanitarie del servizio pubblico a seguito dello sciopero indetto dai sindacati di categoria che coinvolge medici, veterinari, farmacisti, fisici, chimici, biologi e psicologi;

gli ospedali pubblici, operativi soltanto per le emergenze, hanno registrato la sospensione delle visite ambulatoriali, delle visite ai degenti, delle attività di radiologia e di laboratorio, degli interventi chirurgici ritenuti non urgenti;

la protesta del personale sanitario nei confronti del blocco del rinnovo contrattuale, potrebbe non rimanere isolata nell'ambito della richiamata astensione del 9 febbraio, e proseguire con ulteriori iniziative certamente penalizzanti per il funzionamento del servizio sanitario pubblico e per la fruizione dello stesso da parte del cittadino;

il personale sanitario delle strutture pubbliche lamenta una carenza nel finanziamento del sistema sanitario nazionale, carenza idonea a determinare una impossibilità di garanzia per tutti i cittadini di una adeguata assistenza medica;

a seguito di tali iniziative e manifestazioni di protesta, la fiducia dei cittadini nei confronti delle strutture ospedaliere e dell'attuale politica sanitaria rischia di affievolirsi notevolmente —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare e quale posizione intenda assumere per contemperare le esigenze di